



«Una medaglia d'oro al valor civile» per don Rey, il parroco del Quadraro

Appello al presidente Mattarella per il prete che nel '44 si oppose ai nazisti

Una medaglia d'oro al valor civile per il coraggioso «parroco di trincea», don Gioacchino Rey, il prete del Quadraro durante l'occupazione tedesca a Roma. L'appello al Presidente della Repubblica promosso in Parlamento ha raccolto un centinaio di adesioni. Una richiesta è stata a suo tempo presentata anche dal commissario Tronca. Ieri alla Camera se n'è parlato alla presenza oltre che di Laura Coccia, tra i promotori dell'appello, anche di Mario Marazziti e del rappresentante dell'Anrp, l'associazione che da anni si occupa della deportazione del Quadraro, Pierluigi Amen.

Don Gioacchino è il prete che in quel buio aprile del '44 cercò di far fronte al rastrellamento tedesco nella borgata conside-

rata un nido di vipere dai nazisti, una deportazione che poi vide trasferire in Germania ottocento abitanti del quartiere. In quei mesi di occupazione tedesca don Gioacchino aveva intrecciato rapporti con tutte le organizzazioni della resistenza che gravitavano al Quadraro, fornendo aiuti logistici e protezioni alle persone ricercate dal regime nazista come i renitenti alla leva, gli alleati in fuga, gli ebrei. Quando il 17 aprile 1944 scattò il rastrellamento la parrocchia di don Gioacchino, Santa Maria del Buon Consiglio, si trasformò in luogo di soccorso per le famiglie dei deportati. In quei giorni il prete riuscì a far liberare il medico condotto e il farmacista, indispensabili per far fronte alle

molte esigenze di cura. Poi quando i rastrellati furono portati via continuò a cercare di portare loro soccorso contattando il vescovo di Carpi, nel modenese, Vigilio Federico Dalla Zanna, per farlo intervenire presso il campo di transito di Fossoli. Infine raccolse i nominativi di tutti i prigionieri, organizzando così la banca dati che sarebbe stata poi di grande aiuto visto che gli elenchi tedeschi andarono dispersi. Ed è grazie a quell'elenco che è stato possibile poi riconoscere ai deportati del Quadraro i riconoscimenti e le provvidenze previsti dallo Stato a favore dei civili internati nei lager nazisti o destinati al lavoro coatto.

Paolo Brogi

© RIPRODUZIONE RISERVATA